ANNO XXXI. — Giovedì, 17 Gennaio 1878 — N. 16

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno . . .	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie
Un foglio arretrato centesimi 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Ufficio di pubblicità di A. TADDGA, Piazza San Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 30.
Terza pagina sotto la firma del gerente L. 1,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

ORDINE

DEL

CONVOGLIO FUNEBRE DI S. M. IL RE VITTORIO EMANUELE II

in Roma, il 17 Gennaio 1878

Uno squadrone di Cavalleria. — Una batteria.
Musica di fanteria. — Una compagnia del Genio.
Un battaglione Bersaglieri. — Distaccamento di Marina. — Un battaglione Alpino. — Un battaglione di fanteria.
Musica di fanteria. — Un battaglione d'Istruzione. — Una compagnia Allievi Carabinieri.
Distaccamento di Allievi della Scuola Marina.
Un battaglione composto di una compagnia di ciascun Istituto Militare (Accademia, Scuola e Collegi Militari).
Musica Municipale.
Ufficialità dell'Esercito e dell'Armata (Ufficiali superiori ed inferiori, in ordine inverso di grado).
Il Comandante le truppe del Convoglio funebre con Stato-Maggiore a cavallo.
Deputazione del Corpo insegnante e degli Istituti di scienze e di belle arti in Roma.
I Sindaci e le Giunte municipali di Roma e di Torino.
Presidenti e Deputazioni di Tribunali civili e di Tribunali di commercio.
Il Rettore ed il Consiglio Accademico dell'Università romana. — Deputazioni delle Accademie e degli Istituti superiori.
La Deputazione provinciale di Roma.
Segretari generali e Direttori generali con deputazione d'impiegati delle Amministrazioni centrali dello Stato e del Ministero della Casa del Re.
Il Prefetto di Roma ed il Consiglio di Prefettura.
Ufficiali generali di terra e di mare.
Corti d'appello.
Deputazione dei Consigli superiori dei Lavori pubblici, d'Istruzione pubblica, dei Comitati delle diverse armi, dei Consigli consultivi del Ministero di guerra, del Comando generale del Corpo di Stato-Maggiore, del Consiglio superiore di marina.
Deputazione dei Consigli e del Gran Magistero dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, dell'Ordine militare di Savoia, dell'Ordine del Merito civile di Savoia e dell'Ordine della Corona d'Italia.
Tribunale supremo di guerra.
Corte dei Conti.
Corti di Cassazione.
Consiglio di Stato.
Deputati e Senatori.
Trombettieri.

GUARDIE DEL RE — VALLETTI CON CERI

GRANDI UFFICIALI dello Stato — CLERO — GRANDI UFFICIALI dello Stato

Capi-missione ed inviati speciali di Governi e principi stranieri.
Cavalieri dell'Ordine Supremo della Ss.ª Annunziata, Ambasciatori.
Principi di famiglie sovrane.

Primo Aiutante di Campo di S. M. a Cavallo
con la spada del defunto Re

Case Militare e Civile dei RR. Principi — Case Militare e Civile del defunto Re — Case Militari e Civili onorarie

MINISTRO dell'Interno — PRESIDENTE del Consiglio
PRESIDENTE della Camera — CARRO — PRESIDENTE del Senato
CAVALIERI dell'Annunziata — CAVALIERI dell'Annunziata

Case Militare e Civile dei RR. Principi — Case Militare e Civile del defunto Re — Case Militari e Civili onorarie

GUARDIE DEL RE — VALLETTI CON CERI

La Corona Ferrea portata da un Mastro di cerimonie
Cappella di S. M.
Garzoni ed aiutanti di Camera
Rappresentanti del Municipio, Capitolo e fabbriceria di Monza che accompagnano la Corona Ferrea
CAVALLO
M
GUERRA
Le Bandiere dell'Esercito accompagnate da scorta d'onore.
Corpi ed Istituti civili e scientifici.
Rappresentanze dei Municipii e delle Provincie.
Società e Corporazioni.
Uno squadrone di Cavalleria.

Roma 16 Gennaio

BOLLETTINO POLITICO

Un telegramma da Pietroburgo dice che le impressioni intorno alla situazione sono migliori, e che si spera di trovare un componimento il quale metta in accordo gli interessi della Russia con quelli delle potenze garanti. Questo telegramma non ci soddisfa punto, e per noi prova una cosa sola, cioè che la Russia si mantiene sempre in una grande riserva rispetto alle condizioni per l'armistizio e la pace; che la Russia, dopo aver fatto tanto per indurre la Turchia a trattare direttamente colla potenza vincitrice, prosegue alacremente nelle sue operazioni militari e intende ridurre la Turchia nelle condizioni più umilianti; che la Russia, intanto che mira diritta al suo scopo, sapendo benissimo che questo scopo non si può raggiungere senza ferire delle suscettibilità, senza destare grandi inquietudini a Londra e a Vienna, per tacere d'altre capitali, senza provocare tentativi d'una coalizione, incarica i suoi giornali e le sue agenzie di mostrare al mondo che la Russia sarà moderata nelle sue esigenze e rispetterà l'impero ottomano e gli interessi delle potenze sottoscrittrici del trattato di Parigi.

Un telegramma di ieri, da Vienna, accennava ad un risveglio della diplomazia austro-ungarica. Si diceva che l'Austria darà dei consigli alla Turchia, se questa indirizzerà un ultimo appello alle potenze riguardo alle condizioni della pace. Si diceva inoltre che la conclusione definitiva della pace è considerata come impossibile senza l'approvazione delle potenze. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna informazioni che avvalorano il detto dispaccio di ieri. Il conte Zichy, ambasciatore austro-ungarico a Costantinopoli, avrebbe ricevuto l'istruzione di dichiarare che l'Austria si oppone alla conclusione di una pace diretta, che l'Austria intende di mantenere il trattato di Parigi, che l'Austria domanda la riunione d'una Conferenza per le quistioni che si riferiscono agli interessi europei.

Il discorso della regina Vittoria nell'occasione della riapertura del Parlamento inglese e le dichiarazioni dei ministri che faranno seguito, potranno gettare un po' di luce su quest'attitudine dell'Austria-Ungheria, meno riservata e più antirussa di ciò che sembrava giorni sono.

La Russia ordinò a Stettino 42 porta-torpedini. È un dispaccio da Londra che ce lo annuncia ed evidentemente si cerca di dimostrare che la Russia, non illudendosi sul conto dell'Inghilterra, prende tutte le disposizioni necessarie nell'eventualità d'un'estensione del conflitto attuale.

I FUNERALI DI VITTORIO EMANUELE

L'Italia intiera assiste oggi ai funerali del suo primo Re coi migliori suoi figli. E gl'italiani che non possono tributare a Roma l'estremo addio alla sua salma, raccolti in cogitabondo silenzio, nei palazzi dorati e nelle umili capanne, gli consacrano il più puro e più mesto pensiero. È lo spirito della patria che si concreta in quella immortale e venerata memoria e tutti eguaglia nel pietoso rito. Dalla pace religiosa di quel sepolcro parla un Nume; il Nume delle genti emancipate. La storia di questo Re è così grande che, già mutata in leggenda, consolerà il cuore dei popoli oppressi e sarà il vessillo di gloria dei redenti. È questa la ragione principale che ha volto in lutto di tutto il mondo il lutto dell'Italia.

Il Re ch'essa piange inconsolabilmente rappresenta un pensiero universale ed eterno ed è il diritto dei popoli vinti e dominati a risorgere, a rivendicarsi in libertà. È perciò che palpitano di amore e di affanno dinanzi alla sua tomba, segnatamente le stirpi giovani or ora risorte; come l'attesta il saluto cordiale che la Camera ungherese inviava alla Camera dei deputati italiani.

La mesta rassegna che oggi sfila dinanzi alla tomba del Re deposto nel Pantheon non provoca soltanto le lagrime; essa spira sensi fortissimi di patria e di grandezza civile. Gli antichi romani consacravano nel Pantheon gli Dei di tutte le genti; gl'italiani redenti pongono nel Pantheon la tomba del loro primo Re, poichè esso rappresenta non solo il pensiero nazionale di un popolo, ma quello di tutti i popoli civili. Da quella tomba esciranno auspicii di virtù e di gloria, segnatamente nelle ore tristi, che non mancano mai ai popoli. Quando vacillasse la fede nella solidarietà della patria, quando le ire di parte accennassero ad indebolirla, quando minaccie estere o intemperanze interne la esponessero a qualche pericolo, quella tomba sarà un vessillo di salute, e dal suo silenzio venerato esciranno i virili ammonimenti, le rampogne efficaci, i magnanimi sdegni. Imperocchè gli uomini veramente grandi giovano all'umanità e alle nazioni colla loro morte altrettanto che colle opere insigni della loro vita. È questa la forma più sicura e più legittima della immortalità; essi si connaturano e pigliano sostanza nella coscienza di tutte le generazioni. I liberatori dei popoli, quali Milziade e Vittorio Emanuele, lasciano un'eredità di affetti, di pensieri e di memorie che si mutano in un culto perpetuamente inspiratore.

Il Re che oggi riposerà nel Pantheon non è il Re di una casta, di una classe, di un partito; esso è pianto dai nobili come dai plebei, dai pensatori come degli spiriti semplici. Gli è questo un altro carattere della grandezza vera; tutti la intendono, tutti la interpretano alla stessa maniera. Le pompe officiali non sono che la pallida e sbiadita espressione dei dolori vivi, spontanei, che sgorgano dal cuore

Come torrente che alta vena preme

e dai quali pigliano inspirazione le epopee nazionali.

LA POLITICA DELL'ITALIA

La *National Zeitung* del 13, parlando degli avvenimenti che in questi ultimi tempi sopraggiunsero in Europa e che scompigliarono tutte le previsioni, soggiunge:

« Il ministro degli esteri francese ha dichiarato che la Francia intende riprendere una parte attiva nella sua politica verso la quistione d'Oriente. Ma ciò non è possibile fuorchè supponendo dapprima l'accordo coll'Inghilterra o con l'Italia. Verso l'Inghilterra, il primo passo di Waddington fu negativo e fu l'assicurazione relativamente all'Egitto. Una politica positiva mediterranea della Francia, accenna ad un'azione comune coll'Italia.

« Però, fintantochè dura il conflitto orientale, è difficile che la politica dell'Italia si raffermi in questo senso. D'altra parte possiamo sperare che Re Umberto saprà mantenere con cura le buone relazioni esistenti in questo momento fra la sua, e le grandi Corti d'Europa. Appunto le due più gravi quistioni d'interessi dell'Italia attuale, il futuro Conclave e l'Oriente, non sono tali da incoraggiare l'Italia ad adottare una politica separata. Anzi gl'improvvisi cambiamenti avvenuti e quelli che ci possono sorprendere nei prossimi mesi, la tensione nell'atmosfera politica che ora sale, ora scende, consigliano al giovane sovrano d'Italia a non abbandonare le solide basi ottenute colle alleanze provate in epoche critiche. Ed anche il viaggio del principe ereditario di Germania a Roma, oltre al carattere di cortesia personale che gli è proprio, contribuisce ad esprimere il pensiero come la giovane Italia abbia trovato in tempi difficili amici ed alleati. »

STAMPA AUSTRIACA

La *Neue F. Presse* del 14, parlando della formola del giuramento che presterà sabato S. M. il Re Umberto I al Parlamento, nota:

« La formola ci sembra felicissima e sarebbe molto a desiderarsi l'introduzione di un giuramento simile anche in altri Stati costituzionali. »

UN PREMIO ALL'ACCADEMIA DI FRANCIA

L'Accademia di Francia proclamava testè il concorso al premio stabilito qualche tempo fa dall'egregia nostra concittadina d'adozione, la signora Botta di New-York. Secondo le tavole dell'istituzione il premio è perpetuo, e dovrà accordarsi ogni quinquennio alla miglior opera uscita in quel frattempo *intorno alle condizioni fisiche, intellettuali, morali e sociali della donna*. Possono concorrere al premio i cittadini d'ogni nazione.

Il primo premio sarà accordato nel 1881, e l'autore dell'opera che ne sarà giudicata degna riceverà 5000 lire. E così di seguito ogni cinque anni.

Ricordiamo quest'annunzio ai cultori delle scienze morali e sociali in Italia e li invitiamo a prepararsi al nobile arringo. Il problema non potrebbe essere più attraente, trattandosi della educazione della più bella metà del genere umano, che ebbe ed ha tanta parte nelle sorti delle nazioni. Nè meno attraente sarà per gl'italiani un concorso per un premio che per riguardo all'egregia fondatrice può dirsi di origine quasi italiana.

Le opere che saranno ammesse al concorso dovranno essere scritte in lingua francese e dovranno presentarsi all'Ufficio di segretariato dell'Accademia a Parigi prima del giugno del 1881. Per le altre condizioni del concorso rimandiamo il nostro lettore ai resoconti dell'Accademia.

UN RICORDO A TORINO

Riferiamo la proposta fatta dallo studente Ridolfi nell'adunanza generale degli alunni del R. Istituto di belle arti in Roma per le onoranze funebri a S. M. Vittorio Emanuele II, per un attestato di affetto alla città di Torino:

Compagni!

Mentre la nostra giovane nazione dà al mondo intiero l'imponente spettacolo di un dolore che sopravviverà all'accavallarsi de' secoli, e tramanderà nella tradizione popolare la gloriosa e maschia figura di colui che la storia e l'epopea d'un popolo già appellò *Re Galantuomo*, la parte eletta d'Italia, scossa nel profondo del cuore, volle in vari e generosi modi affermare sulla tomba dell'augusto Re l'immenso affetto che ad esso la stringeva.

Codesto nobile esempio venne seguito dall'intiera gioventù italiana, e qui in Roma tutti i nostri compagni di studi sollecitamente iniziarono ed affermarono varie e solenni proposte.

A noi incombe l'obbligo di emularne il pensiero e le opere più degnamente che ci sia dato, inquantochè se le tradizioni d'un'Accademia che fu, affermavano dogmaticamente che, all'infuori dell'arte, il giovane artista fosse una mummia, noi proveremo alla nostra Italia che fra i migliori suoi figli e tra le schiere numerose dei suoi patrioti ci siamo e ci resteremo ancor noi.

Ho perciò l'onore di sottoporre al vostro giudizio una proposta che, per le considerazioni che l'accompagnano e per la nobiltà dell'idea, confido sarà per essere accettata.

Compagni!

Mentre noi tutti entusiasmati venereremo la salma preziosa del primo Re d'Italia nella Roma degli italiani, Torino.... la nobile, la patriottica città, che sacrificò e cementò la vita dei suoi figli per redimerci a liberarla, che accolse nelle sue mura i nostri padri, esuli, vien tratta nel più caro e nel più duro de' sacrifizi !...

Ella deve dimenticare le tradizioni secolari per cui nel suo popolo era compenetrato il diritto alle tumulazioni de' suoi Re!

Torino vien messa alla più dura delle prove. Vincerà, noi confidiamo, l'amore per l'Italia che alzò a dignità di Nazione, e vincerà l'affetto, sublime in questi momenti, che Ella nutre pei suoi fratelli; in codesto supremo dolore ci entusiasmi un solo pensiero, quello di esser degni fratelli di tal popolo e quello di lenire coll'affetto e con memoria eterna sì solenne sacrificio !...

Eccovi la formulazione della proposta:

Su d'un piano ottagonale disegnarsi in bassorilievo il piano dell'ovale e nello stesso scolpirsi l'effigie del Re Vittorio Emanuele in uniforme di generale. All'intorno una corona d'alloro, al disopra la Corona Reale dalla quale una fascia andrebbe in varie guise ad intrecciarsi nell'alloro.

Nella suddetta fascia verrebbe apposta la seguente iscrizione:

Gli studenti del R. Istituto di Belle arti in Roma alla nobile città di Torino,

Intorno al medaglione poi la seguente:

All'augusta memoria del Re Galantuomo

Terminata la plastica verranno eseguite due copie in gesso; una rimarrebbe presso questo R. Istituto di Belle Arti e collocata degnamente insieme ad un quadro che ricordi i nomi dei sottoscrittori. L'altra verrebbe fusa in bronzo e spedita a Torino con un indirizzo di accompagno.

Per la composizione in plastica vi propongo il distinto allievo della Scuola di perfezionamento sig. Giuseppe Gibbellini; egli si mostrerà all'altezza dell'opera e son certo, che compiutala, saprà riscuotere la vostra approvazione ed i vostri applausi. Inoltre una Commissione composta di tre membri si rechi allo studio del prof. onorario di questo R. Istituto, comm. G. Monteverde, perchè co' suoi autorevoli consigli agevoli l'opera del suo allievo Gibbellini.

La stessa Commissione s'incarichi del relativo contratto col fonditore in bronzo, e riferisca al più presto possibile in un'adunanza il suo operato.

ETTORE RIDOLFI.

Le suddette proposte sono state solennemente accettate per acclamazione dall'adunanza generale degli alunni del R. Istituto di Belle Arti, tenuta martedì 15 gennaio 1878, in una delle sale del suddetto Istituto.

L'allievo Gibbellini ha accettato l'onorevole incarico ringraziando l'intiera adunanza della fiducia che sì intieramente ha posta in lui, ed ha soggiunto che per quanto sarà in sua facoltà cercherà di meritarsela.

Dopodichè si nominò la relativa Commissione nelle persone del signor Alessandro Capannori, presidente dell'adunanza, del signor Giuseppe Gibbellini, esecutore dell'opera e del signor Ettore Ridolfi, proponente.

Ecco il testo del telegramma col quale si è fatto noto all'ill.mo sig. sindaco di Torino la deliberazione presa dall'intiera adunanza sulla proposta Ridolfi.

Sindaco di Torino.

Gli alunni del R. Istituto di Belle Arti di Roma, riuniti in adunanza per concertare sulle

onoranze funebri a S. M. Vittorio Emanuele, hanno ad unanimità di voti, accettata la proposta dello studente Ridolfi, d'inviare alla nobile città di Torino un medaglione in bronzo coll'effigie di S. M. Vittorio Emanuele circondato da corona d'alloro sormontato dalla reale corona e con analoghe iscrizioni. Il dono sarà inviato appena ultimato.

Per incarico degli studenti
Il segretario dell'Istituto
ALESSANDRO ARENO.

ONORANZE E RAPPRESENTANZE

(Dispacci particolari dell'OPINIONE)

Pieve di Cadore, 15. — La funzione funebre in onore della memoria del *Re Galantuomo* riuscì imponentissima. Concorsero le autorità civili e militari, le Società operaie, l'Associazione educativa, gli allievi di tutte le Scuole, i veterani e decorati già militari. La folla nella chiesa era straordinaria, commossa profondamente.

Il paese è imbandierato a lutto.

Atri, 15. — Oggi furono qui celebrate solenni esequie all'estinto Monarca, con concorso delle autorità, del clero, delle Rappresentanze pubbliche, della Società operaia, degli Istituti, delle Scuole, della popolazione intera. Fu uno spettacolo imponente di gratitudine, d'affetto.

Ragusa, 15. — Fu celebrata oggi una funebre funzione civile in onore del Gran Re defunto. Il concorso della cittadinanza fu numeroso. Salirono alla tribuna a tesser l'elogio di Vittorio Emanuele cinque oratori. Commozione profonda.

Oderzo, 15. — Oggi nel Duomo di questa città si celebrarono solenni esequie per la grande anima del Re Vittorio Emanuele. Concorso grandissimo e commozione generale. Intervennero alla mesta cerimonia tutte le autorità municipali, governative, le rappresentanze dei comuni di tutto il distretto. Il paese è in lutto. Da ogni casa sventolano bandiere abbrunate e sono chiusi tutti i negozi.

Solmona, 16. — La Società operaia solmonese ha celebrato oggi solenni funerali al Re Vittorio Emanuele col concorso delle autorità, di Società operaie di altri comuni, e d'immenso popolo. Dimostrazione solenne, commovente.

— Ecco l'indirizzo del Corpo insegnante e della scolaresca del R. Istituto tecnico di Roma a S. M. il Re.

A Sua Maestà Umberto I Re d'Italia.

Sire.

Colpiti dalla sventura che ha gittato nel lutto tutta la famiglia italiana, ci stringiamo anche noi intorno al Trono della Maestà Vostra, benedicendo al nome di quel Re che ci congiunse in una sola patria, e che oggi morendo ci affratella in un solo dolore.

Preside, insegnanti e discepoli, confusi in quel dolore stesso e negli stessi sentimenti di devozione, veniamo a prestare omaggio a Voi e all'Augusta Regina, e a raffermare colla Casa di Savoia que' vincoli sacri, indissolubili che, stretti sui campi di battaglia, fecero l'indipendenza e l'unità della nostra patria, e ne faranno la prosperità e la grandezza. Ci è grato di unire la nostra voce a quella di tutta Italia, e ripetervi che, come la Casa Vostra fu sempre con noi, così noi saremo sempre con essa.

L'Istituto tecnico di Roma, una delle istituzioni sorte nella libera Italia dai bisogni e dallo spirito della vita moderna, ricorda con orgoglio d'essere stato inaugurato dalla Maestà Vostra. Ora proviamo un conforto nel pensiero che, adempiendo ciascuno di noi ai nostri uffici con quella coscienza del dovere di cui il Fondatore del Regno d'Italia ci porse così imitabile esempio, preparando alla patria, per quanto da noi si possa, la prosperità interna e il rispetto degli stranieri, noi renderemo la maggiore onoranza alla memoria di quel Grande che visse e regnò per l'Italia, e l'omaggio più accetto all'Augusto suo Figlio.

Roma, dall'Istituto tecnico
li 13 gennaio 1878.

Il preside
Rodriguez.

Pel Corpo insegnante:
D. Raggi — B. Fontana — S. Piperno — D. Guoli.

Per gli scolari:
F. Mariotti — P. Ricca — F. Scoscia-furno — A. Marasca.

— L'Associazione costituzionale centrale ha deliberato di farsi rappresentare ai funerali dagli onor. deputati Minghetti e [illegible] senatore Pantaleoni, dagli Guicciòli, [illegible] — Vincenzo e Gia-ex-deputati Tittoni comm. [illegible] Tullio comelli comm. Giuseppe, dal dott. [illegible] Minelli, segretario.

— L'Associazione costituzionale di Napoli è rappresentata ai funerali dagli on. Capitelli conte Guglielmo, Beneventano cav. Valerio, principe di Castagneto, Enrico ing. Dini, Diodato prof. Bonelli, Francesco avv. Spirito, Carlo cav. Stella, Raffaele cav. De Cesare.

— L'Associazione costituzionale e il giornale *La Provincia* di Teramo, sono rappresentati dall'on. conte Guglielmo Capitelli.

— Ci scrivono da Vercelli 15:

« Lasciato che nel vostro autorevole giornale sia fatta menzione della parte che prende la fedele e patriottica Vercelli al dolore di tutta Italia.

« A tutte le deliberazioni prese dal municipio, fra le quali primeggia quella di un monumento all'eroe di Palestro, monumento che ha già raccolte firme per oltre a 30 mila lire; alla deputazione composta del sindaco, del deputato, di un assessore, di un consigliere e del segretario capo che ci rappresenterà in Roma, si aggiunse ora il gentile pensiero della gioventù studiosa, la quale sotto la direzione dell'ottimo preside del Liceo e dei professori, ha iniziata e condotta a compimento una sottoscrizione per offrire alla tomba del gran Re una corona cesellata d'oro e d'argento, opera di artefice vercellese.

« Il deputato Guala fu incaricato di rappresentare in questa circostanza il Liceo di Vercelli e di presentare questa corona, simbolo dell'affetto e del patriottismo de' nostri giovani studenti.

« Ho voluto dirvi brevemente queste cose perchè si sappia come tutte le terre del Piemonte si associano con mesto animo alla loro capitale, Torino, nel sopportare rassegnate l'ultimo sacrifizio che il Re e la Nazione ci chiedono, colla tumulazione in Roma di Vittorio Emanuele. »

— Ieri è arrivata la corona che il popolo di Venezia invia, acciocchè venga collocata sul feretro del nostro defunto Monarca. Essa fu fatta con 20,000 oblazioni da 5 centesimi, raccolte in 48 ore dalle classi più elevate come dalle più umili della popolazione.

Il senatore dott. Antonio Berti fu da' suoi concittadini incaricato di presentarla.

— Tra le numerose corone deposte oggi sul feretro del compianto Re abbiamo notata quella offerta, per incarico delle signore di Vicenza, dal signor A. Brunialti, tutta di fiori artificiali con nastro, sul quale si leggono a ricamo le parole: « Alla memoria augusta — Del gran Re liberatore — Le donne vicentine — Danno fiori e lagrime. »

— Il Liceo-ginnasio di Verona sarà rappresentato ai funerali di Vittorio Emanuele dal prof. cav. Carlo Belviglieri.

— L'Accademia Raffaele di Urbino avrà il comm. G. B. Cavalcaselle e comm. Monteverde, scultore, a suoi rappresentanti l'Accademia ai funerali di S. M.

— La rappresentanza del Collegio degli avvocati e procuratori di Macerata ha presentato all'on. guardasigilli un indirizzo di condoglianza per la morte di Vittorio Emanuele e di omaggio alla Maestà del Re Umberto I.

La rappresentanza è composta degli avvocati Errico Moschini Antinori, Giuseppe Cesaretti, Francesco Carsetti e Plinio Lazzarini.

— Il municipio di Occhiobello ha delegato a rappresentarlo il cav. Cisto Masotti.

— La Giunta municipale di Farra di Soligo (provincia di Treviso) sarà rappresentata dall'avv. Giovanni Battista Pacesnoni.

— Il municipio di Savona ha delegato per rappresentarlo i senatori Luigi Corsi e Astengo, il deputato Boselli, il cav. avv. Domenico Ghiglissa e il signor Pietro Forzani.

— La Camera di commercio di Savona ha delegato a rappresentarla i signori Cavalieri ingegnere, Giovanni Becchi e avv. Luigi Giuseppe Zunini.

— Il municipio di Sancasciano in Val di Pesa ha delegato i signori Aldi Mai avv. Ugo e Rovini Eugenio a rappresentarlo alle onoranze funebri per S. M. Vittorio Emanuele.

— I comuni di Bondeno e Sant'Agostino hanno incaricato l'on. deputato Mangili di rappresentarli ai funerali di Vittorio Emanuele.

— Il municipio di Reggio Emilia sarà rappresentato dal suo sindaco comm. marchese Gherardini.

— La Società delle Strade Ferrate A. I., incaricò il presidente del Comitato senatore d'Adda ed il direttore generale comm. Massa a rappresentarla al reale funerale. Ordinò il lutto agli impiegati che portano uniforme, soddisfacendo anche al desiderio che ne espressero tutti i capi servizio.

— L'Associazione costituzionale di Siena è rappresentata dall'on. Mocenni e da altri tre soci, membri della Direzione.

— L'Associazione costituzionale di Salerno ha dato incarico di rappresentarla ai funerali del Re Vittorio Emanuele all'on. Minghetti ed al suo vice-presidente Salvatore Atenolfi.

— L'Associazione costituzionale di Terra di Bari ha dato lo stesso incarico agli on. Minghetti, Bonghi, Spaventa, Massari e R. De Cesari.

— Il municipio di Tortona sarà rappresentato dall'avv. Davide Negro sindaco, dall'avv. Francesco Pernigotto assessore e dall'avv. Carlo Piolti, consigliere.

— Il Collegio degli avvocati e procuratori di Tortona sarà rappresentato dagli avvocati Giovanni Canegallo e Virginio Mogliazza.

La Banca Popolare dall'avvocato Carlo Piolti.

La Società operaia dal prof. Daniele Delle Piane.

Il Gabinetto di lettura dal prof. Luigi Reniotti.

Il Circolo di commercio dal cav. Angelo Sallice e dal signor Monti Antonio, ricevitore del Registro.

— Ci scrivono da Arezzo, 14:

La città è sempre nel lutto; corre voce che sarà celebrato fra breve un solenne funerale in una delle nostre sontuose chiese, probabilmente in quel grandioso monumento dell'arte antica, che è S. Maria della Pieve.

Domani partono di qua per Roma le Rappresentanze dei Corpi morali di questo paese per prender parte al trasporto della salma di S. M. il Re Vittorio Emanuele. Insieme ad esse parte anche il Corpo musicale che prende il nome da Guido, padre della musica.

Credesi che le Rappresentanze saranno una ventina. Ve ne annuncio alcune:

Rappresentanza del municipio — Rappresentanza del Consiglio provinciale scolastico — Rappresentanza dell'Ordine degli avvocati — Rappresentanza del Consiglio notarile — Rappresentanza del Comizio agrario — Rappresentanza del R. Conservatorio di S. Caterina — Rappresentanza dell'Accademia delle RR. Civiche Stanze — Rappresentanza della Società filarmonico-drammatica della provincia aretina — Rappresentanza della Società di mutuo soccorso fra i commessi di banco e di studio — Rappresentanza della Società di mutuo soccorso fra gli operai ed operaie di Arezzo — Rappresentanza dell'Accademia del R. Teatro Petrarca — Rappresentanza della R. Accademia di scienze, lettere ed arti — Rappresentanza della Camera di commercio ed arti — Rappresentanza del Consiglio di disciplina dei procuratori — Rappresentanza del Corpo insegnante — Rappresentanza della Pia Fraternità de' Laici — Rappresentanza del Consiglio Provinciale.

— Il municipio di Città Sant'Angelo, provincia di Teramo, sarà rappresentato dal prof. Filomusi-Guelfi.

— Ci scrivono da Chieti, 14:

Il Consiglio provinciale di Chieti si adunò in sessione straordinaria il giorno 10 corrente.

Il presidente, con commoventi parole, annunziò al Consesso la morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele, e propose che sia spedito un telegramma di condoglianza a S. E. il ministro dell'interno, un indirizzo di devozione a S. M. il Re Umberto I, e che la nostra provincia prenda parte alle funebri onoranze con una rappresentanza.

Il Consiglio unanimemente accolse le proposte e deliberò sciogliersi la seduta.

Il R. commissario diè lettura con viva commozione del proclama di S. M. Umberto I, e dichiarando chiusa la sessione straordinaria in nome di S. M. il Re Umberto, dichiarò che la nostra bandiera sarà sempre: Italia e Casa Savoia.

Ecco intanto il telegramma e l'indirizzo:

Eccmo Ministro Interni,

Roma.

Consiglio provinciale di Chieti, interprete unanimi sentimenti provincia, piange con tutta Italia la gravissima perdita di S. M. Vittorio Emanuele II, il quale, cimentando vita e corona, affermò il diritto degl'italiani e ridonò loro la patria una, libera ed indipendente, affidandola, più che al valore, al senno ed alla concordia nazionale.

L'omaggio che il Consiglio rende alla memoria dell'Augusto Monarca è di stringersi al trono di S. M. Umberto I, affermando così al mondo, che il patto fondamentale d'Italia sta nel vincolo indissolubile del Re e della Patria.

Il Presidente
FILOTEO PERIPOLI.

A Sua Real Maestà Umberto I, Re d'Italia.

SIRE!

Nel lutto che si addensava improvviso sulla Reggia e sul Paese, è sommo conforto alla provinciale Rappresentanza di Abruzzo Citra la fede sicura, che le magnanime tradizioni del Re galantuomo restino commesse a Chi è degno di continuarne l'opera gloriosa.

Il patto tra la nazione redenta e la Stirpe Sabauda, stretto sui campi di Novara, S. Martino e Custoza, starà saldo per volgere di tempo e di fausti o avversi eventi, nella concordia di propositi, tante volte affermata pel bene inseparabile della Monarchia e dell'Italia.

SIRE!

La corona, di cui Vostra Maestà recinse la fronte, ha due fulgide gemme: la grazia dell'Augusta Regina, gentile, nobile esempio di civili e domestiche virtù; l'imperitura devozione degl'italiani, pronti sempre a levarsi, come un solo uomo, all'appello del loro Re.

La storia, nel suo volume, scolpirà che Umberto di Savoia, Principe e Re, in guerra ed in pace, per opere memorande fu pari all'altezza della missione, alla grandezza ed al nome degli Avi.

La Presidenza

Filoteo Peripoli, presidente — Francesco De Innocentiis, vice-pres. — Luigi De Giorgio, segretario — Leonardo De Leonardis, vice segretario.

— La Società operaia di Ascoli Piceno ha delegato a rappresentarla ai funerali di Vittorio Emanuele il suo presidente, onorevole deputato Antonio De Dominicis.

— La Società italiana delle scienze (detta dei XL) sarà rappresentata ai funerali del gran Re dai soci L. Cremona, G. Battaglini, P. Blaserna e A. De-Zigno.

— Il R. Istituto Lombardo di scienze e lettere sarà rappresentato ai funerali del gran Re dai membri effettivi Andrea Verga e Luigi Cremona.

— Il deputato Gandolfi fu incaricato di rappresentare il comune di Concordia (Modena) ai funebri di Vittorio Emanuele.

— I municipi di Castel S. Pietro dell'Emilia, Dozza, Mordano e Casalfiumanese hanno delegato l'onor. deputato Codronchi a rappresentarli ai funerali di S. M.

— Il municipio d'Imola ha delegato l'assessore senatore Scarabelli.

— Rappresenteranno l'Associazione costituzionale di Perugia il comm. Coriolano Monti, il conte Pirro Montesperelli, l'avvocato Fabio Patrizi e l'avv. Cesare Fani. L'Associazione ha la sua bandiera.

Ecco le parole dette dal comm. Reginaldo Ansidei nella riunione della Associazione stessa:

Signori,

È inutile che io annunci la ragione dolorosissima per la quale voi, miei egregi signori, vi siete qui raccolti. Qualunque pubblico ufficio, qualunque società, qualunque uomo che appartenga alla grande famiglia italiana, sente prepotente il bisogno di lenire nel duolo e col pianto l'acerba ferita che ha straziato il cuore di tutti all'annuncio della morte del nostro amatissimo Re Vittorio Emanuele II. Ed abbiamo tutti ben ragione di dolerci e di piangere, quando il lutto indescrivibile e solenne della nazione trova un'eco significantissima e singolare in Europa e in America, ove, deplorandosi la nostra sciagura, si afferma che è dessa sciagura comune alle nazioni civili!

Una voce sola si leva da un capo all'altro della nostra bella e desolata penisola, voce di duolo profondo; e di quanti mai sentimenti è la eloquente espressione questo gemito universale!

L'invitto e leale uomo che un secondo spontaneo plebiscito appellò anche una volta *Re Galantuomo*; quegli che, succedendo al magnanimo e sventurato Carlo Alberto, nel raccogliere la corona reale sui campi desolati e cruenti di Novara, giurò di fare l'Italia nostra libera e una, e il suo giuro splendidamente mantenne; quel Re che seppe esser forte e sereno nelle liete e nelle tristi nazionali vicende, e forte, giusto e sereno seppe morire; quegli che, per quanto d'aureola immortale recinto, ottemperando sempre e nettamente il suo volere alla libera manifestazione della volontà nazionale, accolse fidente intorno a sè quanti alla grande opera cooperarono; che conservò fino all'ultimo l'avita sua fede senza mancare i suoi doveri di Re costituzionale italiano; questo, per così esprimermi, miracolo d'uomo, noi lo abbiamo per sempre perduto. La storia registrerà fra le più splendide figure che onorano altamente l'Italia nostra quella di Vittorio Emanuele II.

Sapientemente fu detto in questi giorni che esso si porge esempio ai principi ed ai popoli, e questo esempio noi seguiremo ripetendo le parole del nuovo nostro Re Umberto I, di colui ch'è degno figlio del primo Re d'Italia: « Stringiamoci insieme, ed in quest'ora di supremo dolore [illegible] di quella concordia di propositi e di affetti che fu sempre presidio e salute d'Italia. »

Sì, noi saremo concordi ed operosi sempre, con tutti coloro che si propongono ad unico fine il vero bene della patria, e che per conseguirlo sono guidati da una severa onestà e dalla abnegazione di se stessi; con questo fondamento amiamo anche noi i progressi legittimi di quella democrazia liberale che non inganna nè vanamente lusinga, ma studia ad operare progressivamente quel bene che deve esser comune ad ogni classe sociale, perchè le une alle altre siano di valido aiuto, e che si feconda nello armonico e continuato svolgimento delle forze vive della nazione.

E qui raccolti, alla salute della patria nostra, volgendo di continuo ed unicamente le aspirazioni ed i fermi propositi, duce e modello il compianto nostro Re, lo avremo sempre nel cuore, e colla massima manifestazione del nostro dolore confermeremo anche noi in questa sera il solenne nuovo plebiscito che con una imponente ed unica voce si va ora compiendo in tutta l'Italia.

Queste nobili parole furono interrotte e seguite da applausi entusiastici, che rivelarono la fede dei soci in quei principii che sono il fondamento del programma della Associazione.

— La Deputazione provinciale di Forlì interverrà ai funerali di S. M. Vittorio Emanuele, rappresentata dai deputati cav. Ferri, cav. Fanzinetti, comm. Montesi, cav. Baldini, conte Guarini.

— Il Municipio di Forlì sarà rappresentato dal ff. di sindaco, cav. Matteucci, e dai consiglieri comm. Mazzoni, conte Gaddi, dott. Manuzzi, Vincenzi, conte Guarini e altri.

— La Camera di commercio di Forlì sarà rappresentata dal cav. Matteucci e dal sig. Vincenzi.

— La Cassa di risparmio di Forlì dal cav. Matteucci e dal dott. Manuzzi.

— Il Municipio di Bertinoro dal deputato conte Guarini.

— La Cassa di risparmio di Savignano dal conte comm. Montesi.

— La rappresentanza municipale di Rimini essendosi chiarita ostile ad ogni dimostrazione, moltissimi cittadini hanno firmato un indirizzo che da alcuni eletti fra loro sarà presentato al Re Umberto.

Il Consiglio comunale di Ravenna è rappresentato dal conte Ugo Lovatelli ff. di sindaco e dal cav. Cosimo Fabri, assessore.

— Il Consiglio provinciale è poi rappresentato dal conte Cesare Rasponi e dal cav. Bucci.

— Il cav. Cosimo Fabri che è anche consigliere provinciale di Pesaro, rappresenta i Municipi di Sant'Agata Feltria e Talamello.

— Il Municipio di Lugo è rappresentato dal cav. Del Vecchio, ff. di sindaco.

— Il Consiglio superiore di pubblica istruzione sarà rappresentato ai funerali del Re da una Commissione composta dal conte Terenzio Mamiani, vice-presidente, dei consiglieri Tommasi-Crudeli Corrado e Messedaglia Angelo e del segretario Deloga Salvatore.

— Il Consiglio direttivo dell'Accademia filodrammatica *Pietro Cossa* ha delegato il presidente cav. Buonafede Gallani a rappresentare l'Accademia stessa ai funerali del compianto monarca Vittorio Emanuele II.

— Il Municipio di Thiene (Veneto) è rappresentato dai signori Cibele dott. Pietro, assessore municipale, Giusti Antonio e Dalmaso ing. Romano.

— Il deputato Tecaldi rappresenterà ai funerali di S. M. Vittorio Emanuele II i Municipi di Arsiero, Velo d'Astico, Posina, Laghi, Forni, Lastebasse.

— Il Municipio di Carrè, provincia di Vicenza, distretto di Thiene, è rappresentato dall'avv. Girolamo nob. Braganze, assessore municipale.

— Il conte Marco Arese, deputato al Parlamento nazionale, è incaricato di rappresentare i comuni di Seregno e di Seveso (collegio di Desio) ai funerali di S. M. il Re Vittorio Emanuele.

— Il Municipio di Città di Castello è rappresentato dal sindaco, comm. Cherubino Dari il quale rappresenta anche i comuni di San Giustino e di Citerna. La città dal giorno della morte di Re Vittorio Emanuele è parata a lutto e sono stati ordinati per cura del Municipio funerali solenni.

— Il R. Istituto tecnico di Napoli ha delegato a rappresentarlo alla funebre cerimonia di domani i signori comm. Alessandro Betocchi, cav. Alberto Errera e prof. Guerritore.

— Il R. Istituto di Ancona ha delegato il cav. prof. Francesco De Bosis suo preside.

— L'Istituto tecnico di Perugia sarà rappresentato dal prof. Giovanni Boschi.

— La città di Conegliano Veneto inviò al suo ff. di sindaco, Zandonella, che trovasi in Roma, due corone, incaricandolo di deporle sul feretro di Vittorio Emanuele.

— Il R. Liceo di Siena sarà rappresentato ai funerali di Vittorio Emanuele dal prof. cav. Orlando Agostini.

— Il comune di Padenghe, provincia di Brescia, è rappresentato dal proprio sindaco sig. Cristoforo Manenti.

— La Federazione ginnastica italiana ha delegato a rappresentarla ufficialmente ai funerali di Re Vittorio Emanuele il duca Don Leopoldo Torlonia, il comm. Antonio Allievi, il consigliere Enrico De Robert, il prof. G. B. Lantieri. Probabilmente prenderanno posto sotto la bandiera del Club Alpino.

— La Società operaia di Milano inviò un indirizzo di condoglianza e di devozione a S. M. Umberto. S. M. il Re s'affrettò a rispondere a quest'indirizzo con parole affettuose.

La Società ha poi incaricato il benemerito suo presidente, il nob. Giovanni Visconti-Venosta, di rappresentarla ai funerali di Vittorio Emanuele.

— A rappresentare il comune di San Lorenzo in Campo il cav. Spadini ha delegato nella sua qualifica di R. commissario il comm. Jonni, ispettore generale del ministero delle finanze.

— La Rappresentanza del municipio di Fabriano (Marche) è composta dei signori avv. Vincenzo Freducci, sindaco, marchese Stefano Ramelli Montani, dott. Alessandro Mercurelli.

— Il municipio di Nocera Umbra è rappresentato dal marchese Costantino Benigni Olivieri, ff. di sindaco, e dal sig. Agapito Costantini.

— L'on. Luzzatti fu incaricato di rappresentare ai funerali il comune di San Biagio (provincia di Treviso), capoluogo d'una sezione del suo collegio elettorale.

— Il comune di Bra sarà rappresentato dal comm. avv. Mongini, dall'avv. Bartolommeo Operti e dall'ingegnere cav. Bongiovannini.

— Il cav. Pezza, segretario presso il Senato, fu incaricato di rappresentare, unitamente al deputato Germanetti e sig. Ponzio Vaglia la città d'Ivrea.

— Il presidente del Tribunale civile e correzionale di Roma, comm. Teodorani, è stato incaricato dai presidenti dei Tribunali di Firenze ed Urbino di rappresentarli nei funerali della compianta Maestà Sua Re Vittorio Emanuele II.

— La provincia di Padova sarà rappresentata dai signori comm. avv. Antonio Dozzi, presidente del Consiglio provinciale; cav. Giacobbe Trieste e avv. cav. Tullio Reggiatto, deputati provinciali.

— Il Liceo Marco Polo di Venezia è rappresentato dal sig. Giulio Rosca.

— Il Convitto Nazionale di Palermo dal presidente del Liceo di Roma.

— Il Liceo di Avellino dal suo preside Bosio.

— Il Liceo di Cosenza da una Deputazione di alunni del Liceo di Roma.

— Le Scuole di Assisi dal prof. Marinucci.

— L'Istituto Pigafetta di Vicenza rappresentato dal preside del Liceo di Roma.

— Il Liceo Giordano Bruno di Maddaloni da una Deputazione di studenti.

— La Scuola normale maschile di Campobasso dal prof. Di Paola.

— Le Scuole normali di Napoli dal professore Tognoli.

— La città di S. Giovanni in Persiceto ha incaricato di rappresentarla l'on. deputato Guiccioli.

— Il municipio di Casale Monferrato è rappresentato dai signori avv. Pietro Bimelli assessore anziano, ingegnere Luigi Musso ed avv. Francesco Negri consiglieri.

— Ci scrivono da Cosenza, 14 gennaio:

Il Tribunale civile e correzionale di Cosenza, all'annunzio dell'immensa sciagura che ha colpito l'Italia per la morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, riunitosi subito in assemblea generale, fra le altre deliberazioni prese per associarsi al lutto nazionale, votò il seguente indirizzo:

A. S. S. R. M.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA.

Sire!

In cospetto della sventura immensa che ha colpito l'Italia vien meno l'ufficio della parola; più che compresi di dolore, noi siamo stupiti, così come stupiranno le età venture all'udire di quel miracolo di Cittadino e di Principe, cui ieri si aperse così improvvisa e così crudele la tomba.

Ma ci conforti, o Sire, il pensiero che se in quella tomba è disceso l'amore, non sono sparite altresì la fortuna e le speranze della Nazione. Anche in quest'ora di tremendo dolore il Vostro popolo ha fede che l'una e le altre rinverdiranno potenti all'ombra del trono di Vostra Maestà.

Il Vostro popolo è certo che la M. V. serberà, con gelosa religione di figliuolo, il voto magnanimo dell'Eroe morente, che nei supremi indugi della vita dona l'ultimo pensiero alla patria, l'estremo palpito alla sua gloria ed alla sua libertà. Continuando l'opera gloriosa del Padre e dell'Avo, che tutta le diedero la loro nobilissima esistenza e precorsero i decreti della morte e della storia capendosi, già viventi, immortali, la M. V. col senno e la prudenza dei civili consigli crescerà la forza ed il lustro delle nostre libere istituzioni e snuderà la sacra spada di Goito e di Palestro, se alcuno si attenti mai di minacciare l'unità e l'indipendenza d'Italia. E a Voi, come già a quei grandi, non farà difetto, o Sire, il popolo italiano con la costanza nei forti propositi e l'amore alacre al lavoro ai dì della pace; col coraggio indomito e la devozione illimitata nei torbidi momenti del periglio.

Sire!

Interprete dei sensi del popolo, in mezzo a cui vive, la Magistratura di Cosenza saluta con questi voti i primi albori del Regno di V. M., che Iddio serbi felice e lunghissimo, ed è altera di poterli adusare e stringere in questa parola: « Voi sarete sempre il figlio di Vittorio Emanuele, il nipote di Carlo Alberto.

Dato a Cosenza dal Palazzo dei Tribunali, addì, 10 gennaio 1878.

(Seguono le firme di tutti i componenti del Tribunale).

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 16 gennaio.

(28ª della Sessione)

Presidenza del presidente TECCHIO.

La seduta è aperta alle ore 2 1[2]2.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata antecedente.

(Tutte le tribune, i banchi della presidenza, dei ministri e dei senatori sono coperti di drappi neri con frangie d'argento. L'aspetto dell'aula è mestissimo. Una folla imponente, la maggior parte composta di eleganti signore ha riempito le tribune. I senatori sono numerosissimi (circa 350).

PRES. (si alza in piedi e con lui si alzano in piedi tutti i senatori) con voce profondamente commossa e rotta da singulti pronunzia il seguente discorso:

Onorandissimi colleghi,

« Nel primo giorno di questo gennaio il vostro presidente, a capo della Deputazione da voi designata, altamente lieto e poco meno che orgoglioso, compariva innanzi alla sacra Persona di S. M. il Re Vittorio Emanuele II, e le porgeva, in nome del Senato del Regno, i suoi sinceri omaggi di devozione e i suoi fervidi auguri di ogni felicità per l'anno nuovo e per moltissimi degli avvenire.

« Era la salute del Re floridissima, vivace lo sguardo e fermo l'accento. Agli omaggi, agli augurii nostri rispondeva: essere egli riconoscente al Senato; averne sempre tenuto in pregio i servigi; poter succedere gravi eventi in Europa; ad ogni modo non verrebbe meno la sua fede nel senno degli italiani; sapere a prova quanto siano buoni verso lui; invitarci tutti a sperare nella *stella d'Italia*. E poichè io soggiungeva: la *stella d'Italia è la Vostra Maestà*, il Re ci sorrise del sorriso dei forti. Otto giorni di poi, chi l'avrebbe creduto! chi l'avrebbe sognato! la grande anima di Vittorio Emanuele era assunta ai misteri dell'altra vita. E a me è toccato l'acerbissimo ufficio di stendere l'atto, che dice all'Italia: Il tuo Redentore, colui che ha sentito nell'anima i tuoi secolari dolori, e volle e seppe farli finiti, e ti ha plasmato indipendente, libera, una; Colui non è più sulla terra!

« Signori, il labbro ammutisce, il cuore getta sangue; sulla salma del *Padre della Patria* io non posso che piangere come piange l'Italia. »

[illegible] dà lettura di una lettera del prefetto di Palazzo, colla quale si annunzia che S. M. il Re ha ordinato un lutto di mesi sei.

Dà pure lettura dell'atto di morte di Sua Maestà.

DEPRETIS (presidente del Consiglio), con voce commossa, annunzia la morte di Vittorio Emanuele II; ne ricorda le eminenti virtù, la vita tutta consacrata al bene dell'Italia.

L'onorevole ministro dice che l'Italia deve a Lui la libertà, l'unità e l'indipendenza.

Parla degli ultimi momenti del Re Vittorio Emanuele, dichiarando che egli morì come muoiono i giusti, come muoiono gli eroi, e lo chiama il Padre della patria.

Dice che S. M. il Re Umberto, a forma della legge di successione sancita dallo Statuto, ha assunto il trono, e il suo primo atto fu di confermare in ufficio i ministri che avevano dato le loro dimissioni.

PRES. annunzia che in seguito alla grande sventura che ha colpito l'Italia, la Presidenza del Senato ha deliberato di prendere il lutto per mesi sei e di sospendere le sedute fino al 1° febbraio.

L'onorevole presidente invita quindi i senatori a radunarsi nella sala di conferenza per procedere all'estrazione a sorte dei senatori che, in nome del Senato, dovranno ricevere Le LL. MM. il Re e la Regina, il giorno 19, al palazzo di Montecitorio.

La seduta è quindi sciolta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 16 gennaio.

(108ª della Sessione)

Presid. del vicepresidente DE SANCTIS.

La seduta è aperta alle ore 2 05.

(Tutta l'aula è addobbata a lutto. Il banco della presidenza, quello dei ministri, gli stalli dei deputati sono coperti di gramaglie. Il tappeto dell'aula è nero-bianco. Un nastro di velo nero pende dal busto di Vittorio Emanuele. Gli stemmi delle città italiane che circondano l'aula sono coperti di velo nero. Gran folla invase tutte le tribune un'ora prima dell'apertura della seduta).

I deputati sono tutti vestiti di nero e in guanti neri.

A ore 2 precise entra nell'aula il vicepresidente anziano, on. De Sanctis. Silenzio profondo. La commozione è evidentissima in tutti, nei deputati e nella immensa folla delle tribune.

Sono presenti oltre a 400 deputati. I ministri entrano a ore 2 05 vestiti in nero.

PISSAVINI (segretario) legge il processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Sono convalidate le elezioni dei collegi di Ancona, Breno, Bassano.

PRES. Legge una Nota del ministro degli affari esteri con cui si comunica una Nota dell'ambasciatore d'Austria-Ungheria, nella quale si partecipa una deliberazione di condoglianze della Camera ungherese.

(Interruzioni. Tutti osservano che non fu data comunicazione ufficiale della morte di Vittorio Emanuele).

DEPRETIS (presidente del Consiglio) annunzia la formazione del ministero con decreto del 26 dicembre.

Signori deputati!... Devo compiere un doloroso ufficio, annunziandovi ufficialmente la sventura che commosse tutti, non solo nel paese, ma in Europa.

Il 9 gennaio cessò di vivere Vittorio Emanuele II.

(L'on. ministro piange e parla faticosamente e con voce commossa)

Io, membro del Parlamento da 30 anni, tre volte nei Consigli suoi, fui testimonio della sapienza sua, della sua lealtà.

Non è ora il momento di ricordare la sua vita gloriosa. Dirò solo che trapassò più magnanimo del suo non può immaginarsi. Il corpo cedette alla natura, ma l'animo si mantenne sempre grande, elevato, sereno...

Vittorio Emanuele trasse dall'abisso l'Italia e la sua gloria splenderà perpetua. Quanto più tempo passerà e tanto più la sua immagine apparirà grande... (*Commozione generale*).

La morte di questo nostro Genio tutelare dimostrò la nostra comunanza nel dolore e dimostrò questa formidabile nostra unanimità. Noi siamo spettatori ora delle manifestazioni di tutta l'Europa...

L'augusto successore di Lui è salito al Trono secondo la legge di successione. Il primo suo atto fu la conferma in carica degli attuali ministri.

Il nuovo Re presterà giuramento il 19 corrente. A Lui spetta parlare pel primo alla nazione, ma le prime parole di Umberto ci provano già che Vittorio Emanuele ci ha lasciato un continuatore della sua sapiente politica.

PRES. Do atto al governo di questa do[illegible] comunicazione.

(L'on. presidente si alza, e tutti i deputati e i ministri si alzano in piedi)

PRES. Noi siamo troppo commossi per poter far l'elogio di Vittorio Emanuele. L'elogio migliore fu fatto dal popolo suo. Se la grandezza d'un uomo si misura dalla grandezza dei risultati che egli ha ottenuto, quale migliore e più splendido risultato fu ottenuto di quello che Vittorio Emanuele ha raggiunto? E quale spettacolo più sublime può esservi che lo attesti? Dallo spettacolo sublime che oggi vediamo, dobbiamo trarre ispirazioni di concordia e di abnegazione. (*Bene*)

PRES. Il lutto della camera durerà sei mesi, quanto quello della nazione. La Camera sospende le sue sedute fino al 1° febbraio in segno di lutto.

La seduta è sciolta a ore 2.25.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

L'INTERNO DEL PANTHEON

Un grandioso padiglione di stoffa nera foderata di bianco ad imitazione dell'armellino, diviso a grandi liste guernito di alto gallone d'oro scende dal lucernario della grandiosa volta, il quale resta chiuso da una stella in campo azzurro; è la stella d'Italia.

I lembi delle liste poggiano sulla base della volta e ripiegano sull'attico fino al cornicione. Sono fermate con un trofeo di due bandiere nazionali sormontate dallo stemma delle principali città d'Italia. Eguali trofei e gli stemmi delle altre città ricoprono tutto intorno il grande attico.

Sul cornicione vi sono candelabri e cornucopie.

Scende dal cornicione una guarnizione di stoffa nera ed oro a guisa di una grande frangia.

Nell'interno le cappelle sono parate di nero ed oro. Negli intercolunni di queste pendono delle lampade funerarie.

Grandi panneggiamenti di velluto addobbano la tribuna dell'altare maggiore.

Il palco ove s' eseguirà dai musicisti di S. Cecilia e della R. Accademia filarmonica il *Libera nos* e l'*Assoluzione* è stato innalzato nella cappella a destra dell'altare maggiore.

In tutti questi addobbi si è cercato di conservare la maggior semplicità possibile per lasciare scoperta l'architettura del maestoso edificio.

Nel mezzo del tempio, e precisamente sotto il lucernario, sorge il grandioso catafalco. Esso ha la forma quadrilunga. Una gradinata conduce sul piano superiore, ove sopra un'apposita base verrà collocato il feretro che racchiude la salma reale. Ai lati della gradinata che fa parte del prospetto principale sono collocati quattro leoni di stucco nell'attitudine dei famosi leoni del Canova.

Sorgono intorno alla cassa mortuaria numerosi candelabri; agli angoli delle basi sono poste quattro faci mortuarie.

Sulla volta del portico scende un grande panneggiamento bruno; nelle parti laterali sono stati innalzati due trofei militari.

Sul vertice del timpano della facciata del tempio è stata innalzata l'acquila della Casa di Savoia, opera dell'egregio professore Masini scultore nel R. Istituto di Belle Arti in Roma.

Sull'architrave e propriamente ove è l'iscrizione di Agrippa si legge:

A Vittorio Emanuele Padre della Patria.

Sulla porta del tempio è scritto:

Italia
Con orgoglio di madre
Con dolore di figlia
Prega
Al Gran Re
Che fu cittadino fedele e soldato vittorioso
L'immortalità dei giusti e degli eroi.

Il lavoro è stato condotto con una energia indescrivibile.

Gli architetti signori Viviani, Prosperi, Bongiovannini, Erzoah, Rosso, il pittore Mariani, alcuni altri professori dell'Istituto di Belle arti ed ingegneri dell'Ufficio tecnico municipale, tutti hanno gareggiato in zelo ed attività.

Il colonnello cav. Gigli, comandante dei Vigili, ha presieduto ai lavori dei suoi uomini che hanno prestato anch'essi l'opera loro con una mirabile sollecitudine.

—

La Corona di ferro degli antichi Re d'Italia è arrivata quest'oggi ed è stata accompagnata dalla Giunta municipale di Monza.

—

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI ROMA

I rappresentanti della Camere di commercio del Regno delegati ad intervenire all'accompagnamento della salma del glorioso e compianto Re Vittorio Emanuele II, sono invitati a far centro nella residenza di questa Camera (piazza Aracoeli, n. 11), domani, 17 corrente, alle ore 8 1/2 antim. precise.

Il presidente
ANTONIO TITTONI.

—

La Direzione provinciale delle Poste avverte che domani, 17 corrente, giorno in cui avrà luogo il trasporto funebre della salma del compianto Re Vittorio Emanuele II tutti gli Uffizi postali di Roma resteranno chiusi dalle 10 ant. alle 4 pom.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Il dì 15 Gennaio 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a mezzodì = 769,0

Termometro centigrado

Massimo = 7,9 — Minimo = — 2,0

Umidità media del giorno

Relativa = 63 — Assoluta = 3,75

Vento dominante. Da Nord a Sud.

Stato del cielo. Sereno al mattino, coperto alla sera.

MONUMENTO
AL RE VITTORIO EMANUELE

La Rappresentanza generale nel Regno d'Italia della Compagnia di assicurazioni: *Riunione Adriatica di sicurtà*, residente in Roma	L. 1000
Carnelli Ambrogio	» 10
Mercer William	» 5
Bortozzi ingegnere Giulio Cesare (in oro)	» 40
Gentilini Gentilino da Rimini	» 10
Gentilini Luisa	» 10
Bompiani Adriano	» 50
Bombiani Sofia	» 20
Comitato romano dell' Alleanza israelitica universale	» 25
	L. 1170
Liste precedenti	» 467
Somma	L. 1637

Errata-corrige. — Nella nota degli offerenti ieri pubblicata per errore fu scritto *Gasperini d'Alessandria* in luogo di *Gasperini Alessandro.*

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Funerali al generale La Marmora. — I solenni funerali al compianto generale La Marmora in Firenze furono rinviati a lunedì, 21.

Longevità. — A Trieste è morto, il 13 corrente, Antonio Miklancic, nato il 1° aprile 1764, nella bella età di 114 anni.

Sequestro di giornale e perquisizioni. — Leggiamo nell'*Adria* del 13:

In seguito all'inquisizione incamminata, in base agli ultimi sequestri del locale periodico *L'Indipendente*, l'altra sera, per requisitoria del Tribunale provinciale, dalla polizia venne praticata una perquisizione nei locali di redazione ed amministrazione del giornale e nella tipografia Appolonio, ed arrestato il redattore responsabile, signor Enrico Piccoli, che fu rimesso alle carceri criminali. Il direttore dell'*Indipendente*, signor Enrico Matcovich, a quanto dicesi, si sarebbe reso latitante.

Pubblicazioni. — Sappiamo che il signor Giuseppe Massari attende a scrivere la vita di Vittorio Emanuele II, che gli fu commessa dalla Casa Treves di Milano. Siamo certi che questo lavoro non sarà inferiore a quelli dell'egregio Massari su Gioberti e Cavour.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

L'aspetto dell'aula del Senato, tutta parata a bruno, era oggi imponente pel numero straordinario dei senatori presenti e delle persone accorse nelle tribune. Dopo che venne data lettura dell'atto di morte di S. M. VITTORIO EMANUELE II, l'on. presidente, sòrto in piedi (e con lui tutto il Senato) fece un commovente discorso per la perdita del nostro Re VITTORIO EMANUELE, il fondatore dell'indipendenza e della unità d'Italia. Alle parole dell'on. Tecchio fece eco il presidente del Consiglio, ricordando le somme virtù del compianto Monarca ed i grandi servigi da lui resi alla patria, che da schiava fece libera e grande.

Annunziò poi l'avvenimento al trono di UMBERTO I, e la conferma in ufficio dei ministri, che prestarono giuramento nelle mani del nuovo Re.

L'on. presidente del Senato disse quindi che la Presidenza aveva deliberato di assumere il lutto per mesi sei e di prorogarsi al 1° febbraio.

Il Senato si riunì poscia nella sala delle conferenze per procedere all'estrazione a sorte della Commissione che deve ricevere il 19 corr. le LL. MM. a Montecitorio.

—

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera tenne oggi l'annunziata seduta per udire la dolorosa comunicazione ufficiale della immensa sventura che colpì la nazione il 9 gennaio. L'aula era parata a lutto, i banchi della presidenza, del ministero, dei deputati erano coperti di gramaglie ed erano pur ricoperte di nero velo, intrecciato di frange d'argento, le tribune e gli stemmi delle città italiane. Sotto il busto di Vittorio Emanuele pendeva un velo nero con nastri d'argento.

Le tribune erano affollate un'ora prima che la tornata si aprisse e i deputati, vestiti di nero e in guanti neri, avean già preso posto nell'aula verso un'ora e tre quarti. Oltre 400 erano i presenti.

A ore 2 precise, il vice-presidente anziano, on. De Sanctis, dichiarò aperta la tornata e dopo la convalidazione delle elezioni dei collegi di Ancona, Breno e Bassano, diede lettura d'una nota del ministro degli affari esteri, colla quale comunicavasi un dispaccio dell'ambasciata austro-ungarica annunciante la deliberazione presa dalla Camera ungherese in omaggio alla memoria di Vittorio Emanuele e di simpatia alla nazione italiana.

Questa comunicazione graditissima e confortante fu accolta con molti segni di interruzione, imperocchè era evidente che essa dovea esser fatta dal presidente dopo e non prima dell'annunzio ufficiale della sventura alla quale si riferiva.

Il presidente del Consiglio si alzò e, dopo aver annunciata la formazione del gabinetto del 26 dicembre, diede comunicazione, colle lagrime agli occhi e con parole commoventi, della morte di VITTORIO EMANUELE, ricordandone le grandi virtù e le somme benemerenze nazionali. Annunziò poi l'avvenimento al trono di UMBERTO I, la conferma in carica dei ministri e la solennità della prestazione del giuramento del Re fissata pel 19 corrente.

L'on. De Sanctis si alzò in piedi e con lui si alzarono tutti i deputati. Dopo aver preso atto, in nome della Camera, della dolorosissima comunicazione, l'on. vicepresidente disse brevi parole di elogio alla virtù del gran Re ed annunziò che la Camera prenderà il lutto per sei mesi e sospenderà le sedute sino al 1° febbraio.

Esaurito il tristissimo ordine del giorno, la seduta fu sciolta venti minuti dopochè era stata aperta, lasciando delusi così gli on. deputati come tutti gli uditori, i quali s'erano affollati nelle tribune, attendendo una seduta, in cui più eloquentemente la Camera avesse potuto dare sfogo a quei sentimenti di dolore e di compianto, ondè è compresa al pari dell'intera cittadinanza italiana.

—

Appena sciolta la seduta della Camera, i deputati firmarono un indirizzo alla Camera ungherese per ringraziarla delle condoglianze e delle espressioni di simpatia manifestate al nostro Parlamento nell'infausta circostanza attuale.

Ecco l'indirizzo che i deputati stanno firmando:

I deputati al Parlamento italiano ringraziano commossi la Camera ungherese della nobile dimostrazione colla quale volle associarsi al lutto d'Italia ed onorare la sacra e gloriosa memoria di Re Vittorio Emanuele.

—

Oggi, 16, alle 4 pom. in presenza della Casa civile e militare di S. M., di S. E. il ministro degli affari esteri quale notaio della Corona e delle LL. EE. i comm. Minghetti e Lanza, cavalieri della SS. Annunziata, previo riconoscimento della salma di Re VITTORIO EMANUELE, è stata la medesima rinchiusa nella cassa mortuaria.

—

NOTIZIE DI CORTE

Siamo assicurati che l'on. generale Medici, appena successa la disgrazia della morte del Re VITTORIO EMANUELE, aveva rassegnate le sue dimissioni da primo aiutante di campo di S. M. nelle mani di Re UMBERTO, per un alto sentimento di convenienza, ma che S. M. il Re l'ha pregato a voler restare al posto eminente, a cui la fiducia del suo Augusto Genitore l'aveva chiamato.

—

Il Principe imperiale di Germania ha pranzato anche ieri presso le LL. MM. Il suo seguito pranzò pure al Quirinale colla Casa militare del Re. Iersera il Principe intervenne all'arrivo di S. M. la Regina e del Principe ereditario di Portogallo.

I Principi Amedeo e Carignano si recarono ieri al palazzo Caffarelli. Quando vi giunse il maresciallo Canrobert, Sua Altezza non si trovava in casa. Iersera vennero pure ricevuti dal Principe il generale Bruzzo ed il generale Balegno.

Stamane, alle ore 9, l'Arciduca Ranieri restituì la visita al Principe, il quale, vestito in borghese, lasciò il palazzo alle 10, accompagnato dal professore Helbig, per visitare un'altra volta il fòro, ecc. ecc. Alle 12 1/2 l'Istituto archeologico tedesco a Monte Caprino lo attendeva nel suo nuovo palazzo testè inaugurato.

Al tocco il Principe ebbe con sè a colazione l'on. Minghetti.

Domani sera il Principe ripartirà per la Germania.

—

Il principe imperiale di Germania ricevette ieri sera, alle ore 6, tutti i ministri. I ministri erano in abito nero. Il principe, parlando in francese, disse che S. M. l'imperatore di Germania e tutta la famiglia imperiale si sentono commossi dalla sventura che ha colpito l'Italia. Parlò della grande simpatia ed ammirazione che godeva Vittorio Emanuele presso il popolo tedesco, il quale, al pari dell'imperatore, desidera duratura l'amicizia che lega i due popoli. Disse essere una prova di codesti sentimenti la sua presenza ai funerali del Re che creò l'unità d'Italia.

—

Stante la straordinaria affluenza di viaggiatori, tutti i treni sono in ritardo.

—

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 16:

« Alle parole dette da S. M. il Re alla Deputazione municipale di Torino, riferite nel foglio di ieri, dobbiamo aggiungere che S. M. disse pure che avrebbe fatto dono alla città di Torino del monumento che Egli voleva erigere alla memoria del suo gran Padre. »

—

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
A MILANO

La sottoscrizione pubblica iniziata a Milano dalla *Perseveranza* per un monumento al Re Vittorio Emanuele ascende per ora alla cifra di L. 98,064 30.

IL RE UMBERTO I E MILANO

Riproduciamo dalla *Perseveranza* il seguente telegramma di S. M. al Municipio di Milano:

Roma, dal Quirinale, 14 gennaio
(ore 4 50 pom.)

Al Consiglio Comunale di Milano.

Hanno profondamente commosso e confortato il mio amore di figlio e di Re le manifestazioni di così grande rimpianto datemi dalla città di Milano. Del suo amore al primo Re d'Italia, Milano mi offre sicura affermazione nelle espressioni che mi dirige il suo Consiglio Comunale e nella dimostrazione iniziata dai cittadini ad onorarne la memoria, per l'Italia e per me gloriosa e venerata. Rotto dal dolore, nel mio lutto smisurato, ringrazio la città di Milano per l'alto, universale cordoglio che mi esprime. Io l'assicuro della mia affezione e ne chiedo il ricambio.

UMBERTO.

—

LA PASTORALE
DELL'ARCIVESCOVO DI TORINO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano* di oggi:

« Vari giornali pubblicano la lettera pastorale di monsignor arcivescovo di Torino, della quale l'*Agenzia Stefani* aveva già dato un sunto.

« Non potendo noi associarci a tutti i concetti in essa espressi, ci asteniamo dal riprodurla. »

—

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Torre Passeri, 16. — Oggi ci furono solenni funerali alla gloriosa memoria del Re. La Chiesa era parata a lutto. Commoventi i concerti musicali. Intervennero alla funebre solennità le Autorità, Associazioni operaie, il personale ferroviario e gran folla. Ci furono discorsi commoventissimi del pretore, del sindaco e d'altri cittadini. I negozi furono chiusi. Molti campagnuoli vennero ad assistere alla mesta cerimonia. Furono fatte elemosine ai poveri.

—

IL RE DEL BELGIO

L'*Indépendance Belge* annunzia che il conte di Chastel, sottotenente nel 1° reggimento delle Guide, è partito la mattina del 13 per Roma, latore di una lettera di condoglianza del Re dei belgi a S. M. Umberto I, Re d'Italia.

Riproduciamo, per non essere state pubblicate nella prima edizione del foglio precedente, le seguenti notizie:

L'ARRIVO DELLA REGINA PIA

Questa sera (15) è giunta a Roma la Regina Pia di Portogallo in compagnia del suo augusto figlio, il principe ereditario. Erano ad attenderla alla stazione il Re, i principi Amedeo ed Eugenio, i ministri, numerosi dignitari della Corte e un'immensa folla. Sua Maestà la Regina, profondamente commossa, baciò il Re e i Principi, coi quali salì poi in carrozza. Lungo le vie dalla stazione al Quirinale erano schierate le truppe della guarnigione. La Regina fu vivamente applaudita dalla folla.

(Dispaccio partic. dell'OPINIONE)

Vienna, 15. — La lettera di condoglianza dell'imperatore d'Austria-Ungheria al Re Umberto, di cui è latore l'arciduca Ranieri, ricorda con affettuosissimi termini i vincoli di parentela della Casa d'Austria con quella di Savoia, la sincera amicizia ristabilita a Venezia con VITTORIO EMANUELE fra le due due dinastie, nonchè fra la monarchia austro-ungherese e l'Italia. La suddetta lettera fa voti per la continuazione di questi sentimenti, per la prosperità dell'Italia e per le buone relazioni in avvenire fra i due Stati.

—

L'on. barone Gio. Barracco fu incaricato di rappresentare la Sezione del Club alpino di Napoli ai funerali di S. M. Vittorio Emanuele II.

GUERRA RUSSO-TURCA

(Dispacci particolari dell'OPINIONE)

Vienna, 15. — Le notizie che vennero diffuse intorno alle condizioni dell'armistizio già stabilite, sono prive di fondamento. Regna una grande incertezza sulle finali decisioni del gabinetto di Pietroburgo riguardo alla cessazione delle ostilità, poichè il quartier generale russo insiste affinchè innanzi tutto si occupi Adrianopoli, la quale occupazione è imminente. Soltanto dopo occupata Adrianopoli verranno precisate in forma definitiva le condizioni dell'armistizio nonchè i preliminari della pace che devono precedere l'armistizio.

In presenza di questa situazione, la Cancelleria russa fece assicurare nuovamente le potenze neutrali che le condizioni della pace non pregiudicheranno in nulla gl'interessi europei, separando essa gl'interessi speciali della Russia da quelli vincolati col trattato di Parigi.

Insomma questa nuova versione russa accenna ad introdurre nel trattato di pace due specie di condizioni: quelle che devonsi regolare direttamente fra la Porta e la Russia, e quelle generali che riguardano le potenze europee, da risolversi in un eventuale Congresso.

Sebbene l'Inghilterra continui le sue sollecitazioni pacifiche presso i belligeranti, tuttavia essa non cela la sua grave inquietudine di fronte a questo nuovo atteggiamento della Russia che vuol dettare la pace in Adrianopoli e distinguere due categorie di condizioni della pace.

Le notizie che giungono da Londra riferiscono essere avvenuta una grande modificazione nell'opinione pubblica in senso antirusso.

Vienna, 15. — I preliminari accennati dal gabinetto di Pietroburgo come basi del trattato di pace sono: l'indipendenza della Rumenia e della Serbia; l'indipendenza del Montenegro con adeguato ingrandimento territoriale; l'autonomia della Bulgaria con un governatore cristiano sotto la supremazia della Porta; la cessione del Pascialicato di Batum, Kars ed Erzerum. La questione dei Dardanelli non verrà trattata fra i belligeranti, ma regolata di comune accordo fra le potenze interessate. Ritienai che la Porta ottomana si affretterà ad accogliere queste condizioni, senza curarsi di ulteriori trattative diplomatiche dell'Inghilterra. Il trionfo della politica del conte Andrassy, dietro questa combinazione, è completo, e gli interessi speciali della monarchia austro-ungarica sono salvi.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Brescia, 15. — Il vescovo ordinò in tutte le parrocchie preci funebri.

Giovedì si celebrerà nella cattedrale un servizio in suffragio dell'anima del Re Vittorio Emanuele.

Bari, 15. — Questa mattina, a cura del municipio, furono celebrati solenni funerali, che riuscirono imponenti. Il popolo, commosso; irruppe nella basilica, assiepandosi attorno alla chiesa.

La Cattedrale celebra pure i funerali ordinati dall'arcivescovo, il quale vi assiste.

Il cannone tira salve in segno di lutto.

La città è deserta.

Trieste, 13. — Oggi fu celebrata una Messa di *Requiem* per il Re Vittorio Emanuele, sotto gli auspici del console generale e della Associazione di beneficenza italiana.

V'intervennero moltissimi cittadini, l'I. R. governatore, il comandante militare ed i capi delle autorità civili e militari.

Versailles, 15. — Seduta della Camera. — Grévy lesse una lettera della colonia italiana, la quale annunzia che furono riservati alcuni posti ai deputati per la cerimonia di giovedì nella chiesa della Maddalena in suffragio dell'anima del Re Vittorio Emanuele. Soggiunse che vi assisterà l'Ufficio presidenziale della Camera, e disse di credere che anche i deputati vorranno assistervi. (*Segni generali di approvazione*).

Parigi, 15. — I deputati della Savoia diressero all'ambasciatore d'Italia la seguente lettera:

« I dipartimenti della Savoia sono « profondamente afflitti per la morte « del Re Vittorio Emanuele. Noi, suoi « rappresentanti, veniamo a pregarvi « di voler essere il nostro interprete « presso S. M. il Re Umberto, testi« moniandogli la vivissima parte che « prendiamo al suo dolore, a quello « della Famiglia Reale ed alla perdita « fatta da tutta l'Italia. Noi siamo fran« cesi, ma conserviamo il culto delle « memorie. Non possiamo dimenticare « che la Savoia è la culla della Dina« stia che fece l'Italia una, indipendente « e libera. »

Borriglione, deputato di Nizza, presentò al ministro Waddington, per essere trasmesso al Re Umberto, un indirizzo che è identico fino alla parola *memorie*, e quindi soggiunge: « Noi « non dimenticheremo mai che i nostri « soldati versarono il loro sangue sotto « il suo comando per fare l'Italia una, « indipendente e libera. »

È probabile che il Senato giovedì non tenga seduta.

Liverpool, 15. — Oggi nella cattedrale fu celebrata una messa funebre in suffragio dell'anima del Re Vittorio Emanuele.

Vi assistevano il console italiano e molti stranieri.

Il vicario generale della diocesi celebrò la messa.

Milano, 16. — Oggi si celebrano nel Duomo dall'arcivescovo solenni esequie. La chiesa è affollata.

La sottoscrizione complessiva pel monumento ascendeva stamane a L. 272 mila.

Napoli, 16. — Un indirizzo delle signore napoletane alla Regina Margherita è già coperto da molte migliaia di firme.

Parigi, 16. — Il *XIX Siècle* dice:

« Il rammarico della Francia repubblicana pel grande patriota perduto dall'Italia, i suoi voti per la grandezza e la pace del Regno che ora incomincia, possano varcare i monti e rendere più stretti i vincoli di amicizia, fondati sulla stima e i buoni rapporti reciproci, e, per dire tutto in una parola, sugli interessi comuni.

Carlsruhe, 15. — Alla seconda Camera, il partito clericale annunziò la presentazione di una proposta tendente a modificare la legge sull'insegnamento dei preti nel senso di una conciliazione fra lo Stato e la Chiesa.

Madrid, 15. — Il Congresso approvò il matrimonio del Re con 200 voti contro 4, e votò pure una rendita annua alla Regina in caso di vedovanza.

Castelar si è astenuto.

Parigi, 16. — Il *Journal Officiel* pubblica un rapporto di Freycinet, il quale conchiude che furono nominate le Commissioni coll'incarico di preparare i lavori definitivi dei porti e delle vie navigabili, e che per questi lavori sarà necessario un miliardo. Il rapporto soggiunge che questi lavori, congiunti a quelli della rete ferroviaria, richiederanno una spesa di 4 miliardi nello spazio di 10 anni.

Londra, 16. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Assicurasi che il conte Zichy abbia ricevuto l'istruzione di dichiarare che l'Austria si oppone alla conchiusione di una pace diretta. L'Austria intende di mantenere il trattato di Parigi e domanda che si tenga una Conferenza per le quistioni che si riferiscono agli interessi europei. »

Dispacci della guerra

Pietroburgo, 15. — Le impressioni sono migliori. Si spera in generale che sarà trovata una combinazione, la quale metta in accordo gl'interessi della Russia con quelli delle potenze garanti.

Londra, 15. — Oggi si riunirà il Consiglio dei ministri.

La Russia ordinò a Stettino 42 porta torpedini.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	9	16
Rendita Italiana 5 0/0	75 87	76 5
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	406 50	— —
Credito fond. S. Spirito	— —	— —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	—
Detto Rothschild	—	—
Detto Nazionale	—	—
Banca Nazionale	— —	—
Banca Romana	— —	—
Banca Nazion. Toscana	— —	—
Banca Generale	— —	—
Credito Mobiliare	— —	—
Banca Austro-Italiana	— —	—
Azioni Tabacchi	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

FIRENZE	15	16
Rendita Italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 82	21 82
Londra 3 mesi	27 32	27 30
Francia a vista	109 30	109 30
Imprestito Nazionale	33 25	33 25
Azioni Tabacchi	825 1/2	827 —
Az. banca Naz.	2000 —	2010 —
Strade ferr. meridionali	345 —	345 —
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	679 —	670 —
Banca Generale	— —	— —

Osservazioni 15 16
Ren. it. 5 0/0 god. 1° lug. 78 72 1/2 fm. 78 85 —

PARIGI (ore 3 12 pom)	15	16
Rendita Francese 3 0/0	73 37	73 3
» » 5 0/0	109 15	109 1
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana 5 0/0	72 30	72 3
» » 5 0/0	— —	72 42(*)
Ferr. lombardo-venete	167 —	168 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	232 —	234 —
Ferrovie romane, azioni	75 —	70 —
Obbligazioni lombarde	235 —	237 —
Obbligazioni romane	238 —	— —
Azioni tabacchi	— —	— —
Londra a vista	25 17 1/2	25 16 1/
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 5/
Consolidato inglese	95 1/16	95 7/

(*) Per gennaio.

VIENNA	14	15
Mobiliare	218 40	222 3
Lombarde	75 —	77 —
Banca Anglo-Austriaca	93 25	96 7
Austriache	255 50	256
Banca Nazionale	808 —	807 —
Napoleoni d'oro	9 52	9 49 1/
Argento	104 20	104 —
Cambio su Parigi	47 45	47 3
Cambio su Londra	119 15	118
Rendita Austriaca	67 95	67
» » in carta	63 70	63
Union-Bank	64 —	64 7
Rendita aust. nuova (oro)	74 85	75

BERLINO	14	15
Austriache	434 —	436 —
Lombarde	130 50	133 —
Mobiliare	373 50	381 —
Rendita Italiana	72 60	72 7
Tabacchi	— —	— —
Rendita Turca	— —	— —

LONDRA	14	15
Cons. Inglese	95 1/8 a — —	95 3/16 a — —
Rendita Ital.	71 1/2 a — —	71 3/4 a 71 7/
Spagnuolo	12 3/8 a — —	12 3/8 a — —
Turco	9 7/16 a — —	9 7/16 a — —
Egiz. nuovo	31 1/2 a — —	31 5/8 a — —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, Gerente.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Le infermità e sofferenze, compagne terribili della vecchiaia, non hanno più ragione d'essere dopochè la deliziosa Revalenta Arabica restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

N.° 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan,

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana) 7 dicembre 1869.

La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima,

Dott. Domenico Pallotti.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte, 19 Settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua maravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc. Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,918 Venezia 29 aprile 1869.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, di malattia di fegato. (6)

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 chil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 chil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze, 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: in **Roma** N. Sinimberghi, farm. della Legazione Britannica, via Condotti — L. S. Desideri, via Torre San Luigi — Brown e figlio, Fontanella Borghese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignani — Drogheria Achino, piazza Montecitorio 116 — Frank Cook, farm. inglese, al Corso 496-497 — F. Donzelli, farmacia — Ottoni di Pietro Garinei, al Corso, 199 — W. Lowe, farmacia, piazza di Spagna — Eugenio Bertani, via Torre Argentina — Bergamaschi, e Baroni, via delle Maratte, 10, 11, 12.

L'ultimo dei Viaggi Straordinari di G. Verne, intitolato:

Attraverso il Mondo Solare

AVVENTURE DEL CAPITANO ETTORE SERVADAC

illustrato con 97 incisioni

L. 2,50 con legatura semplice — L. 3,50 con legatura in tela impressa in oro

Spedizione franca raccomandata nel Regno L. 1. all'Estero L. 1,50 in più.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio 94, ROMA.

VINCITE SICURE E CONTINUE AL R. LOTTO

ottenute per mezzo del meraviglioso e scientifico libro intitolato

METODO-PRATICO-COMPLETO-INFALLIBILE

per giuocare con sicurezza al R. Lotto

Prezzo lire Due

Si vende all'Agenzia libraria diretta dal sig. *Giovanni Antonio Melis*, via Guelfa, 57, Firenze.

NUOVISSIMA PUBBLICAZIONE

I MISTERI DELLA VITA MILITARE

Romanzo originale italiano in 4 vol. di più di 500 pagine

Ebbe già gli onori d'una prima edizione interamente esaurita ed è destinato ad una voga eccezionale, interessando al più alto grado ogni ceto di persone anche non militari.

Prezzo dei quattro volumi, ossia dell'Opera completa Lire 8.

Vendesi presso il Sig. Giovanni A. Melis, Via Guelfa N. 57 Firenze

---



Un elegante letto di ferro vuoto con paglioriccio a molla coperto in stoffa di filo per L. 90.

Un bellissimo canapè di ferro con paglioriccio a molla ad uso letto con stoffa di filo per L. 65.

FABBRICA E NEGOZII DI LETTI IN FERRO VUOTO E DI FERRO PIENO

di GARASSINO GIOVANNI e Fratello, *Piazza Campo Marzio, 4, e via Campo Marzio, 32 e 33.*

ALTRO NUOVO ed ELEGANTE MAGAZZINO che per varietà degli articoli e medicità di prezzi non teme concorrenza alcuna **HANNO** da poco tempo **APERTO** in via del Teatro Valle (accanto al Teatro). **ROMA.**

UN LETTO DI FERRO PIENO ad una piazza verniciato a fuoco e dorato, con materasso e paglioriccio a molla L. 60 50.

Stabilimento per costruzione di letti, paglioricci a molla, e materassi, alla passeggiata di Ripetta, presso il Tevere.

Spedizioni in provincia contro vaglia postale aumentato di L. 3, per l'imballaggio d'ogni letto completo o canapè.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che le minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed a modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, *piazza S.Claudio, 94.*

KUMYS

KEILTRANK FUER ZDHRKRANKHEITEN

La bibita **Kumis**, preparata dai popoli delle Steppe Asiatiche dal latte della giumenta, tiene, secondo il giudizio concorde delle primarie facoltà mediche d'Europa, il primo posto fra i rimedi contro la **tisi polmonare**, la **tubercolosi**, i **catarri dei bronchi**, dello **stomaco** e degli **intestini**, contro il **dimagrire**, ecc.

Il barone Maydell, uno dei più distinti scienziati, scrutatore della cura del Kumys, assicura d'aver veduto degli ammalati con dei **buchi nei polmoni**, i quali colla cura del Kumis ricuperarono la salute durante il breve tratto di una stagione estiva.

Il Kumis in forma d'Estratto, notissimo sotto il nome **Liebigs Kumyis Extract** è un rimedio il quale per la sua efficacia offusca tutti quelli sinora applicati contro la tisi polmonare, ed egli è certo che la scienza medica trova con esso le traccie d'una nuova e felice strada già aperta agli *Stabilimenti Sanitarii* della *Germania, Russia, Austria* e della *Svizzera*.

Quegli ammalati cui tornò vano ogni altro mezzo di cura, facciano in buona fede un ultimo tentativo con questa bibita.

Il prezzo per bottiglia è di L. 2 50. — Meno di 4 bottiglie per volta non si vendono.

Per l'acquisto dell'Estratto Kumis in *cassette contenenti 4 bottiglie* a L. 10 00, compreso l'imballaggio, rivolgersi al deposito generale per l'Italia, per la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio, A. MANZONI e C., Milano, via della Sala. N. 16.

Vendita in Roma nelle Farmacie Marignani, Scellingo, Marchetti, Selvaggiani, Beretti.

BELLISSIMO RITRATTO

DI

VITTORIO EMANUELE II

da militare e borghese

ESEGUITO PER CURA DELLA RINOMATISSIMA

FOTOGRAFIA MONTABONE IN ROMA

(Fotografo di S. M. e RR. Famiglia)

— Ogni copia L. 2. — nel Regno L. 2. 40. — Copie SEI L. 10. 50 — Copie DODICI L. 18. —

Spedizione franca raccomandata contro vaglia postale. Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta N. 596

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno 5 Febbraio 1878 nell'ufficio della R. Pretura in Anagni si procederà alla vendita mediante incanto a pubblica gara degli stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, per effetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Tabella N. 6688 = Terreno seminativo, pascolivo, vitato, composto di N. 78 appezzamenti con dieci case coloniche, nei Vocaboli Pianillo, Bagnatore, Colle S. Angelo, ed altri, sito in Serrone, proveniente dal Monastero di S. Scolastica in Subiaco, della superficie di Ettari 30.62.50, e dall'estimo di scudi 1401,93. Affittato Folli Vincenzo. Prezzo d'asta L. 14,667-08.

VIAGGI STRAORDINARI

DI

GIULIO VERNE

EDIZIONE ECONOMICA ILLUSTRATA

Dalla Terra alla Luna (Tragitto diretto in 97 ore e 20 minuti) Illustrato con 43 incisioni . . . . . . L.

Intorno alla Luna — Illustrato con 45 incisioni. . . .

Il Capitano della GIOVANE ARDITA — I Violatori di blocco — Un'ascensione al Monte Bianco — Illustrato con 50 incisioni . . . . »

Avventure di 3 Russi e 3 Inglesi — Illustrato con 53 incisioni . . . . »

Una Città galleggiante — Illustrato con 29 incisioni . . »

Cinque settimane in Pallone — Illustrato con 78 incisioni . . . . »

Ventimila leghe sotto ai Mari:
Parte prima con 47 incisioni . . . . . »
Parte seconda con 57 incisioni . . . . . »

I Figli del capitano Grant:
Parte prima con 71 incisioni . . . . . »
Parte seconda con 57 incisioni . . . . . »
Parte terza con 49 incisioni . . . . . »

Avventure del capitano Hatteras:
Parte prima con 124 incisioni . . . . . »
Parte seconda con 124 incisioni . . . . . »

Il Paese delle Pelliccie:
Parte prima con 51 incisioni . . . . . »
Parte seconda con 52 incisioni . . . . . »

Il Chancellor, Giornale del Passeggiero, J. R. Kazallon — Illustrato con 44 incisioni . . . . . »

L'Isola Misteriosa:
Parte prima con 50 incisioni . . . . . »
Parte seconda con 51 incisioni . . . . . »
Parte terza con 49 incisioni . . . . . »

Tutti i detti volumi vengono spediti franchi nel Regno contro porto aumentato di Centesimi 10 ciascun volume. Desiderandoli raccomandati, aggiungere Centesimi 30.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, ROMA.

A TUTTI I SIGNORI

che in questo momento visitano Roma, e vogliono acquistare generi di ultima novità per regali, raccomandiamo i magazzini dei

Fratelli Münster

Corso, 162-163.

CONSERVATORE E RIPRODUTORE

DEI CAPELLI (liquido)

del Dott. Prampolini

400 certificati **LIVORNO-TOSCANA** 27 anni di costante succ.

Il grande smercio di questo liquido in tutta Italia ed all'Estero è una prova certa della sua efficacia, sia per la conservazione e per la riproduzione dei capelli. Numero illimitato d'attestati Medici e d'onorevoli personaggi, assicurano che questo liquido *(Ritrovato Italiano)* ha le proprietà seguenti: 1. Arresta la caduta dei capelli, 2. deterge la testa in modo meraviglioso, 3. ritarda la canizie e la calvizie ecc.

Unico deposito in Roma e provincia presso la Farmacia Reale Garneri, Via del Gambero e via Torino.

GIOIELLERIA PARIGINA

Ad imitazione dei Brillanti e Perle fine Legati in oro ed argento fini (oro 18 carati)

CASA FONDATA NELL'ANNO 1858

MARTIAL BARNOIN — Solo deposito della Casa per l'Italia

Firenze, via dei Panzani, 14, Piano 1°

Roma (6ª stagione d'inverno)

dal 15 novembre 1877 al 30 aprile 1878, via Frattina, 34, p. p. dalle 11 ant. alle 5 pom.

Anelli, Orecchini, Collane di Brillanti e di Perle, Broches, Braccialetti, Spilli, Margherite, Stelle e Aigrettes per pettinatura, Diademi, Medaglioni, Bottoni da camicie e Spilli da cravatta per uomo, Croci, Fermagli da collane, Onici montate, Perle di Bourguignon, Brillanti, Rubini, Smeraldi, Zaffiri e Turchine non legati. Tutte queste gioie sono lavorate con un gusto squisito e le pietre *(risultato di un prodotto carbonico unico)*, non temono alcun confronto con i veri brillanti della più bell'acqua. **MEDAGLIA D'ORO** all'Esposizione universale di Parigi 1867 per le nostre belle imitazioni di perle e pietre preziose.

TUTTE LE SIGNORE

che invieranno il proprio indirizzo ed un francobollo da 20 centesimi per le spese di spedizione alla Direzione del *Giornale delle Donne*, via Po, N. 1, p. 3°, in TORINO, riceveranno *gratis*, a volta di corriere, *Due copie* del **Calendario per le signore per il 1878.** Questo *Calendario* forma un elegante librettino di *64 pagine*, con copertina di lusso, di graziosissimo disegno. Oltre a due Calendari, uno *religioso* e l'altro *civile*, contiene un'infinità di utili e curiose notizie, brevi poesie, massime morali, ecc., sicchè con molto maggior ragione dei celebri Almanacchi **Rimmel**, può dirsi il vero **Vade-mecum** d'ogni donna cólta e gentile. Siamo certi che le signore lettrici dell'*Opinione* non mancheranno di approfittarne, mandando il proprio indirizzo alla Direzione dello stimato e diffuso giornale torinese.

VICHY

AMMINISTRAZIONE

Parigi

Boulvard Monmartre

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi, e le digestioni difficili

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere su tutti i prodotti la marca del

Controllo dello Stato francese

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale* di *Genova*, presso Sanmichele e Sacchieri, e in tutte le farmacie d'Italia. (3)

EPILESSIA

e

AFFEZIONI NERVOSE in generale

cura infallibile coi

CONFETTI ANTI-NERVOSI

del dottore **GELINEAU**

Noi siamo in misura d'affermare che coll'uso dei nostri confetti, nove volte sopra dieci si ottiene la guarigione della crisi epilettica, nei primi mesi di detta cura.—Prezzo L. 8.

Pharmacie J. MOUSNIER ET SAGION (Charente-Inférieure)

DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA

A. MANZONI e Cº, Milano

Vendita in Roma, nelle due Farmacie Scellingo e Peretti.

PIANINI

spedisce la

FABBRICA DI PIANI

del FORNITORE di Corte C. POHL

IN BERLINO

Kommendanten Strasse, 29

Fabbrica Alexandrinen-strasse 9.

nella più moderna e perfezionata costruzione in ferro-eccellenti in tuono, e precisi nella variazione del suono, a prezzi di fabbrica colla garanzia di 10 anni. Disegno con prezzo corrente gratis.

Pei rivenditori si fanno condizioni.

CONTRO L'OBESITA'

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita colle **Pillole del D.r Bilaudel**, preparate da *A. Dameroal*, farm.-chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg S. Martin, fl. L. 3.50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Dameroal* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano.

Vendita in Roma nella farmacia Scellingo.

APPALTO

DELLE TERME DI PORRETTA

NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

Nel giorno 20 gennaio 1878 alle ore tre pomeridiane scade il termine utile per presentare nell'ufficio della Deputazione Provinciale di Bologna l'offerta dell'aumento di vigesima alla corrisposta di L. 4040 per cui è stato deliberato il detto appalto nel 1° incanto.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio in Milano da A. Manzoni e C., via Sala, 16

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell'igiene.

L'**Aceto** di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni;

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

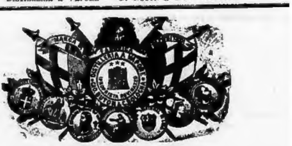
ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J.-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

MODELLO DELLA CONTRO-ETICHETTA



Vedere l'Istruzione unita al Flacone

DISTILLERIA A VAPORE — G. BUTON E Cº. — BOLOGNA



24 Medaglie Parigi - Londra - Vienna, Filadelfia, ecc.

VERO

ELIXIR COCA-BUTON

premiato con 24 Medaglie

Vendesi in Bottiglie di forma speciale portanti tanto sul tappo che sulla Bottiglia la marca di Fabbrica a norma di legge depositata.

PROPRIETA' ROVINAZZI

PENNE MAGICHE

Per sole L. 1 30 si ha, franco di porto per tutto il Regno, un elegante **porta-penne** e sei **pennini-calamaio** che intingendoli nell'acqua producono inchiostro da poter scrivere la corrispondenza giornaliera per lungo tempo.

Queste penne sono utilissime anche ai viaggiatori i quali possono scrivere in qualunque luogo senza bisogno di inchiostro nè di calamaio.

Trovansi vendibili all'Agenzia Taboga, piazza S. Claudio, 94.

NON PIU' TINTURE

Cosmetico Chimico Prussiano

Ridona il primitivo colore alla barba e capelli bianchi. Non macchia la pelle, e non fa bisogno di lavare i capelli. Effetto garantito. — Prezzo invariabile lire 6. Esigere la firma degli inventori fratelli Foschini, profumieri a Milano e Genova.

Unico deposito in ROMA presso l'Ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza San Claudio, N. 91.

Tipografia dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.